

Il Mausoleo passa al ministero

È pronto l'acquisto da parte del dicastero della Difesa per sottrarlo al degrado

L'annuncio di Sergio De Gregorio. Il presidente della commissione Difesa del Senato ieri si è incontrato con il presidente Chiosi.

GIANCARLO MELE

Il ministero della Difesa acquisterà la proprietà del mausoleo di Posillipo dal Comune di Napoli. Stamattina il presidente della commissione Difesa al Senato, il senatore Sergio De Gregorio, sarà a Posillipo per una conferenza stampa, nella quale annuncerà le reali intenzioni del ministero, insieme al presidente della I Municipalità, Fabio Chiosi.

Ancora una volta il sindaco e l'amministrazione comunale sono sotto accusa per la totale mancanza di volontà nel valorizzare un monumento d'importanza nazionale.

Proprio Chiosi da tempo si batte affinché il Mausoleo Schillizzi di Posillipo diventi proprietà del ministero della Difesa. Non ha più fiducia del Comune, proprietario del Sacrario dal 1919.

Da tre anni l'esponente di An non partecipa alla cerimonia commemorativa dei caduti in guerra del 25 aprile per la festa della Liberazione. Non è un'offesa ai caduti, ci tiene a sottolinearlo, ma un atto di protesta nei confronti dell'amministrazione comunale. Il motivo è sotto gli occhi di tutti. Non c'è dubbio, è un monumento abbandonato all'indifferenza e al degrado.

La visita di oggi del leader del movimento politico "Italiani nel Mondo", è un apripista per un progetto di recupero del mausoleo, ideato da Alfonso

Guerra nel 1881, su commissione di Matteo Schillizzi, considerato dagli esperti un importante esempio d'architettura dalle influenze neo-egizie. Le spoglie degli eroi dei due grandi conflitti mondiali sono abbandonate all'incuria. Mancanza assoluta di manutenzione or-

dinaria e problemi di gestione del personale. Nessuno è a conoscenza che in quel sacrario sono state ospitate anche le spoglie di Salvo D'Acquisto, i giovani non sanno cosa sia quel mausoleo. Servirebbe, quindi, anche una rivalutazione dal punto di vista culturale.

Non c'è un'illuminazione esterna, i giardini e le aiuole non sono curati, in alcune tombe ci sono delle infiltrazioni che minacciano le spoglie mortali degli eroi delle due guerre. Sono evidenti alcune crepe nei muri, così come i cumuli di rifiuti sparsi, calcinacci ed intona-

ci cadenti. Le fontane sono a secco. Problemi anche dal punto di vista della sicurezza. Negli ultimi tempi sono aumentati i furti e i danni all'interno del sacrario e dei giardini.

Le "luci" si accendono soltanto durante la cerimonia della deposizione della corona d'alloro. Poi, come si verifica da anni, i riflettori si spengono e gli onori e i valori dei nostri caduti rimangono nell'oblio.

Ieri il senatore De Gregorio e il massimo esponente della Municipalità si sono incontrati per chiarire le linee guida della conferenza di oggi. Si attende, infatti, un progetto che porti il Mausoleo Schillizzi ad essere considerato alla stregua del Sacrario di Roma, importante attrattiva turistica e storica della capitale. Un restyling dovuto, per gli eroi della nostra patria.

